

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO UNICO D'ESERCIZIO 2020 DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

1. Premessa

Il Bilancio Unico di Ateneo 2020 rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Università degli studi di Sassari nell'esercizio 2020.

Il d.lgs. 18/2012 dispone che il Bilancio unico di Ateneo d'esercizio sia accompagnato da una relazione del Collegio dei revisori dei conti "...che attesta la corrispondenza del documento alle risultanze contabili e che contiene valutazioni e giudizi sulla regolarità amministrativo-contabile della gestione e proposte in ordine alla sua approvazione" (art. 5, c. 4).

Ai sensi dell'art. 45, c. 1 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità UNISS "Il Bilancio unico d'Ateneo di esercizio, completo della Relazione sulla gestione predisposta dal Rettore e unitamente ai documenti di cui al precedente articolo 44, è approvato, previo parere del Collegio dei revisori, dal Consiglio di Amministrazione, entro il 30 aprile successivo alla chiusura d'esercizio".

In coerenza con quanto previsto dal d.lgs. n.18 del 27 gennaio 2012 il Bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare 2020, si compone dei seguenti schemi di bilancio al 31.12.2020:

- Stato Patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa con i seguenti allegati:
 1. Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE contenente dal lato spese la ripartizione per missioni e programmi
 2. Verbale parificazione conti giudiziali agenti contabili per l'esercizio 2020 e conti giudiziali degli agenti contabili dell'Ateneo e dell'Istituto cassiere per l'anno 2020
 3. Rilevazione della tempestività delle transazioni commerciali ai sensi dell'art. 41, comma 5, del D.L. 66/2014

Il Bilancio unico di esercizio è corredato altresì dalla "Relazione sulla gestione" recante le conclusioni del Rettore.

Il Collegio prende atto che l'Ateneo, nella Nota Integrativa, ha dato atto di essersi attenuto, nella redazione degli atti di bilancio 2020, ai principi e schemi di bilancio per le Università in contabilità economico-patrimoniale, previsti dal decreto interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19 "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale per le Università", come successivamente integrato e modificato dal D.M. n. 394/2017 e, per quanto ivi non disciplinato, dai principi dell'Organismo Italiano di Contabilità.

Per la predisposizione della nota integrativa il riferimento è costituito dallo schema divulgato dal MIUR, con nota prot. 8382 del 13.5.2019, al fine di disporre di un quadro informativo omogeneo tra gli Atenei, per consentire una confrontabilità dei dati.

Quanto alla disciplina di riferimento, con riguardo alla redazione degli atti di bilancio, in contabilità economico patrimoniale degli Atenei va rilevato altresì che:

- con Decreto Direttoriale n. 3112 del 2 dicembre 2015, modificato ad aprile 2016, è stato adottato il Manuale Tecnico Operativo a supporto delle attività gestionali predisposto dalla Commissione per la contabilità economico-patrimoniale istituita dal Miur;



- con Decreto Interministeriale n. 925 del 10 dicembre 2015 sono stati definiti gli Schemi di budget economico e budget degli investimenti;
- con Decreto Interministeriale n. 248 del 11 aprile 2016 sono stati definiti gli Schemi di bilancio consolidato delle Università;
- con Nota Tecnica n. 2 del 14 maggio 2017 della Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle Università, che costituisce parte integrante del Manuale tecnico-operativo – MTO, “Costituzione e utilizzo Fondi per rischi e oneri e di Riserve di patrimonio netto”, sono stati forniti chiarimenti sulle movimentazioni del Patrimonio Netto, che possono derivare solo da destinazioni di Risultati di esercizio effettuati dal Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo, e non da accantonamenti/utilizzi, il cui effetto sarebbe di ridurre/aumentarne l’ammontare del Risultato;
- con Nota Tecnica n. 1 del 17/05/2017 e Nota Tecnica n. 3 del 23 luglio 2017, sono state fornite indicazioni circa la non iscrizione di proventi e costi relativi all’attività assistenziali in quanto gli atenei non svolgono tale attività, propria degli enti e aziende del servizio sanitario nazionale. Parallelamente i proventi operativi sono incrementati in relazione ai contributi;
- la Nota Tecnica della Commissione Coep n. 5 del 25 febbraio 2019 concerne l’impatto delle disposizioni di cui al D.I 08/06/2017 n. 394 di revisione e aggiornamento del D.I 19/2014;
- con Decreto Direttoriale n. 1055 del 30 maggio 2019 è stata adottata la terza edizione del manuale Tecnico Operativo – MTO con gli schemi di nota integrativa al bilancio d’esercizio e di nota illustrativa al budget autorizzatorio;

Il Collegio rileva che il bilancio di esercizio si chiude con un utile di esercizio di 9.591.523,46.

Si conferma il risultato economico positivo, in linea con il *trend* degli ultimi anni. Quanto all’andamento economico dell’esercizio 2020 va rilevata una lieve diminuzione dei proventi operativi (euro 126.136.865,01 al 31.12.2020 a fronte di euro 127.418.189,10) ed un incisivo decremento (4,25 %) dei costi operativi (euro 111.661.003,74 al 31.12.2020 a fronte di euro 116.620.767,73 al 31.12.2019).

Nelle conclusioni formulate dal Magnifico Rettore nella Relazione sulla Gestione si evidenzia che il risultato economico positivo deve ritenersi, in parte, ascrivibile agli inevitabili effetti della Pandemia Covid 19 termini di sospensione di servizi ed attività, con conseguente contrazione dei costi, rilevando, altresì, *“l’effetto sull’utile dell’esercizio, sia pur moderato, derivato dalla sottostima prudenziale delle entrate strutturali effettuata in fase previsionale”*. Si dà nondimeno atto degli *“sforzi economici sostenuti dall’Ateneo per dar seguito alla politica di reclutamento, per sviluppare azioni orientate al miglioramento dell’attrattività dell’offerta formativa e della qualità della didattica, nonché l’impegno nella terza missione al fine di perseguire gli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Piano strategico integrato”*.

2. Struttura del bilancio di esercizio ed analisi delle voci più significative.

Si presentano, a seguire, le risultanze riepilogative di Stato Patrimoniale e Conto Economico, in raffronto con l’esercizio precedente.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	31-dic-20	31-dic-19	PASSIVO	31-dic-20	31-dic-19
A. IMMOBILIZZAZIONI			A. PATRIMONIO NETTO	-	-
1- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			1- FONDO DOTAZIONE ATENE0	656.331,08	656.331,08
1) Costi di impianto ampliamento e sviluppo	-	-			
2) Diritti di brevetto e util. delle opere dell’ingegno	-	-	II- PATRIMONIO VINCOLATO		
3) Concessioni, licenze, marchi e simili	-	-	1) Fondi vincolati destinati da terzi	1.335.070,23	1.302.138,23
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	6.144.683,53	1.558.825,14	2) Fondi vincolati per decisioni degli organi	31.270.412,58	18.133.095,19
5) Altre immobilizzazioni immateriali	819.159,61	778.341,17	3) Riserve vincolate	8.073.532,78	8.327.213,00

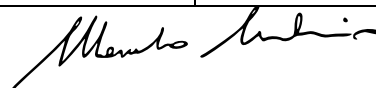


TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.963.843,14	2.337.166,31	TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	40.679.015,59	27.762.446,42
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			III - PATRIMONIO NON VINCOLATO		
1) Terreni e fabbricati	79.796.458,35	82.089.555,94	1) Risultato gestionale esercizio	9.591.523,46	5.613.831,36
2) Impianti e attrezzature	1.529.721,16	1.289.180,95	2) Risultato gestionale esercizi precedenti	13.728.542,34	21.451.756,26
3) Attrezzature scientifiche	2.469.898,22	3.318.584,52	3) Riserve statutarie	-	-
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	1.857.279,12	1.857.279,12	TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	23.320.065,80	27.065.587,62
5) Mobili e arredi	1.229.674,30	1.128.969,01	TOTALE A) PATRIMONIO NETTO	64.655.412,47	55.484.365,12
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	37.532.754,41	26.239.026,58	B. FONDI PER RISCHI E ONERI	20.286.703,08	17.068.394,24
7) Altre immobilizzazioni materiali	22.624,21	40.994,05	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	20.286.703,08	17.068.394,24
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	124.438.409,77	115.963.590,17	C. T.F.R. LAVORO SUBORDINATO	-	-
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	786.034,00	788.849,00	TOTALE T.F.R. LAVORO SUBORDINATO	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	786.034,00	788.849,00	D. DEBITI		
TOTALE A) IMMOBILIZZAZIONI	132.188.286,91	119.089.605,48	1) Mutui e debiti verso banche	2.391.360,68	2.559.917,38
B. ATTIVO CIRCOLANTE			di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		2.391.360,68
I - RIMANENZE		-	2) Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	49.736,34	1.666,67
		-	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		-
II - CREDITI			3) Verso Regioni e Province Autonome		-
1) Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	14.500.688,46	15.636.163,29	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	10.016.002,55	7.618.508,73	4) Verso altre Amministrazioni locali		-
2) Verso Regioni e Province Autonome	71.727.110,30	71.310.922,90	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	65.667.531,54	69.101.437,65	5) Verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo	324,00	570.895,00
3) Verso altre Amministrazioni locali	822.212,32	1.058.809,01	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		570.160,00
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	731.296,12	883.188,34	6) Verso Università	8.789,43	3.954,60
4) Verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo	10.987.055,77	5.728.400,91	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	4.497.385,24	3.065.452,19	7) Verso studenti per tasse e contributi	80.749,87	79.045,28
5) Verso Università	632.442,68	366.712,10	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		4.936,39
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	348.192,77	311.320,39	8) Acconti	4.091,99	4.091,99
6) Verso studenti per tasse e contributi	19.557,96	11.828,96	9) Verso fornitori	3.576.084,29	2.771.015,41
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		-
7) Verso società ed enti controllati	-	-	10) Verso dipendenti	1.966.544,14	2.002.506,81
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		-
8) Verso altri (pubblici)	8.999.293,04	9.105.531,04	11) Verso società ed enti controllati		-
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	7.433.540,97	9.873.015,89	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		-
9) Verso altri (privati)	5.653.554,29	5.121.297,32	12) Altri debiti	9.050.056,83	1.619.589,34
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	4.429.218,44	4.325.538,62	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		206.218,63
TOTALE CREDITI	113.341.914,82	108.339.665,53	TOTALE D) DEBITI	17.127.737,57	9.612.682,48
III - ATTIVITA' FINANZIARIE		-	E. RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
			e1) Contributi agli investimenti	164.230.791,48	167.866.253,74
			e2) Ratei e risconti passivi	24.723.942,08	21.218.172,42
			TOTALE E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	188.954.733,56	189.084.426,16
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE			F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO		
1) Depositi bancari e postali	120.821.498,55	107.121.219,82	f1) Risconti passivi per progetti e ricerche finanziate e cofinanziate in corso	75.598.887,15	63.585.636,27
2) Denaro e valori in cassa		-	TOTALE F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	75.598.887,15	63.585.636,27
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	120.821.498,55	107.121.219,82	TOTALE PASSIVO	366.623.473,83	334.835.504,27
TOTALE B) ATTIVO CIRCOLANTE		215.460.885,35	Conti d'ordine del passivo	96.595.053,16	95.876.602,13
C. RATEI E RISCONTI ATTIVI					
c1) Ratei e risconti attivi	118.349,36	61.342,10			
TOTALE C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	118.349,36	61.342,10			
D. RATEI ATTIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO					
d1) Ratei attivi per progetti e ricerche finanziate e cofinanziate in corso	153.424,19	223.671,34			
TOTALE D) RATEI ATTIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	153.424,19	223.671,34			
TOTALE ATTIVO	366.623.473,83	334.835.504,27			
Conti d'ordine dell'attivo	96.595.053,16	95.876.602,13			

Conto Economico



	31-dic-20	31-dic-19
A) PROVENTI OPERATIVI		
I – PROVENTI PROPRI		
1) Proventi per la didattica	9.554.771,80	10.413.023,88
2) Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	429.526,91	573.686,71
3) Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	12.239.328,69	11.390.970,73
TOTALE PROVENTI PROPRI	22.223.627,40	22.377.681,32
II – CONTRIBUTI		
1) Contributi da Miur e altre Amministrazioni centrali	82.782.869,62	81.165.145,39
2) Contributi Regioni e Province autonome	15.016.076,20	15.152.737,31
3) Contributi alte Amministrazioni locali	295.188,05	462.687,33
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	1.614.080,83	2.383.174,96
5) Contributi da Università	102.325,40	169.640,25
6) Contributi da altri (pubblici)	1.093.812,96	1.474.068,91
7) Contributi da altri (privati)	1.619.544,87	2.089.554,33
TOTALE CONTRIBUTI	102.523.897,93	102.897.008,48
III – PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE E S.S.N		-
IV – PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA DIRITTO ALLO STUDIO		-
V – ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	1.389.339,68	2.143.499,30
VI – VARIAZIONE RIMANENZE		-
VII – INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		-
TOTALE PROVENTI OPERATIVI (A)	126.136.865,01	127.418.189,10
B) COSTI OPERATIVI		
VIII – COSTI DEL PERSONALE		
1) Costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica		
a) docenti/ricercatori	45.810.230,78	44.347.285,80
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	1.761.263,77	2.118.591,65
c) docenti a contratto	480.903,05	363.671,13
d) esperti linguistici	794.830,26	855.205,42
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	1.860.101,87	2.114.018,04
TOTALE COSTI PERSONALE DEDICATO ALLA RICERCA E ALLA DIDATTICA	50.707.329,73	49.798.772,04
2) Costo del personale dirigente e tecnico-amministrativo		
TOTALE COSTI PERSONALE DIRIGENTE E TECNICO AMMINISTRATIVO	19.624.579,04	22.193.323,48
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	70.331.908,77	71.992.095,52
IX – COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE		
1) Costi per sostegno agli studenti	15.884.574,96	18.172.948,08
2) Costi per il diritto allo studio	0,00	-
3) Costi per l'attività editoriale	343.806,49	481.820,89
4) Trasferimenti a partner per progetti coordinati	4.384.571,64	2.741.970,25
5) Acquisto materiale di consumo per laboratori	856.638,62	881.183,12
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	0,00	-
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	1.153.216,19	1.059.037,34
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	10.002.335,45	12.618.972,12
9) Acquisto altri materiali	694.231,32	558.438,79
10) Variazione delle rimanenze di altri materiali	0,00	-
11) Costi per il godimento di beni di terzi	351.619,30	358.861,71
12) Altri costi	1.139.744,75	1.146.285,11
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	34.810.738,72	38.019.517,41
X – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	59.916,35	70.605,14
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.446.895,56	4.664.064,63
3) Svalutazioni immobilizzazioni	-	-
4) Svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante	-	-
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	4.506.811,91	4.734.669,77
XI – ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	1.231.505,64	1.320.216,77
XII – ONERI DIVERSI DI GESTIONE	780.038,70	554.268,26
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	111.661.003,74	116.620.767,73
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	14.475.861,27	10.797.421,37



C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
1) Proventi finanziari (+)	31.987,54	30.933,99
2) Interessi e altri oneri finanziari (-)	-128.383,38	-137.920,80
3) Utili e perdite su cambi (+/-)	-90,02	-462,12
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-96.485,86	-107.448,93
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
1) Rivalutazioni		-
2) Svalutazioni	2.815,00	1.450,68
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-2.815,00	-1.450,68
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
1) Proventi (+)	97.423,26	585.894,24
2) Oneri (-)	-404.856,18	-1.057.805,89
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-307.432,92	-471.911,65
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	14.069.127,49	10.216.610,11
F) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	4.477.604,03	4.602.778,75
RISULTATO D'ESERCIZIO	9.591.523,46	5.613.831,36

Si prende atto che non è compreso tra gli atti sottoposti al Collegio il Bilancio consolidato con aziende, società o altri enti controllati dall'Università degli Studi di Sassari, di cui alla lettera c), comma 3, dell'art. 19 del Regolamento di contabilità dell'Ateneo.

Ai sensi dell'art. 6 c. 2 d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 "L'area di consolidamento è costituita dai seguenti enti e società, anche se non definiti amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- a) Fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'art. 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) Società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;
- c) Altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti all'assemblea dei soci;
- d) Altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione".

Nella nota integrativa si rileva che nella seduta del 15 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le attuali partecipazioni detenute dall'Ateneo in tali fondazioni, società, consorzi ed enti non rientrano nella c.d. "Area di consolidamento", ai fini della redazione del Bilancio consolidato di Ateneo. Relativamente al punto a) l'Ateneo dichiara di non detenere alcuna partecipazione in fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e s.m.i.; per quanto riguarda il punto b) le partecipazioni dell'Ateneo in società di capitali non comportano un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile; gli enti di cui alle lettere c) e d) riguardano Consorzi di ricerca e Consorzi interuniversitari per i quali l'Ateneo non ha il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci né può nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Il Collegio dei revisori dei conti UNISS richiama i contenuti del verbale della seduta del 15 aprile 2021 e i rilievi, in esso contenuti, concernenti la valutazione delle partecipazioni dell'Ateneo nelle società CCBA scarl e UNITEL Sardegna con riguardo alla ricomprensione nell'area di consolidamento e richiamo alla rigorosa applicazione dei requisiti individuanti l'area del consolidamento, ex art. 6, cc. 2 e 3 d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 e d.i. 11 aprile 206, n. 248.



Tutto ciò premesso, il Collegio, dopo aver esaminato gli atti a corredo del Bilancio in esame, ha analizzato le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto economico e, in particolare, le seguenti.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni

La valutazione delle immobilizzazioni deve avvenire seguendo le linee dettate dal DI 19/2014 e successive modifiche e integrazioni nonché, ove non espressamente previsto, dai principi contabili nazionali e dal Manuale Tecnico Operativo di Contabilità.

Immobilizzazioni immateriali - diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

Il software applicativo acquistato a titolo di proprietà e a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato è stato capitalizzato e ammortizzato secondo quanto previsto dalle indicazioni tecniche vigenti.

Immobilizzazioni immateriali

Si rileva un consistente incremento nell'esercizio 2020, delle immobilizzazioni immateriali, come indicato nella tabella che segue:

Saldo al 31/12/2019	€ 2.337.166,31
Saldo al 31/12/2020	€ 6.963.843,14
Variazione	€ 4.626.676,83

L'incremento è riconducibile, principalmente, alla voce "*Immobilizzazioni in corso e acconti*" e accoglie costi per lavori di ristrutturazione e per migliorie di beni di terzi in fase di completamento, con incrementi per complessivi € 4.585.858,39.

Si tratta di opere eseguite su beni di terzi ancora in corso e non ancora funzionali all'uso per il quale saranno destinate quindi non ammortizzate.

La voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*" tiene conto dell'incremento di € 100.734,79 per lavori di realizzazione impianto idronico e riscaldamento su beni di terzi conclusi entro l'esercizio presso lo stabile di Via Muroli.

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio sono pari ad € 59.916,35.

Va rilevato che i costi sostenuti per le migliorie e spese incrementative su beni di terzi a disposizione dell'Ateneo vengono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative non siano separabili dai beni stessi (ovvero non possano avere una loro autonoma funzionalità). Diversamente sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali.

Questi costi devono essere ammortizzati in base alla minore durata tra la vita economico-tecnica delle migliorie effettuate e la durata del diritto di godimento/contratto di affitto.

Le aliquote di ammortamento sono previste nel Manuale Tecnico Operativo di Contabilità di cui all'art. 8 del Decreto Interministeriale n. 19/2014.

Immobilizzazioni materiali

Fabbricati – valorizzati al costo di acquisizione e ammortizzati in base alla percentuale di ammortamento in linea con le previsioni del Manuale Tecnico Operativo. L'aliquota adottata è quella



determinata in sede di predisposizione del primo Stato Patrimoniale conseguente all'introduzione del sistema economico-patrimoniale. I fabbricati di valore storico artistico sono stati iscritti al valore d'acquisto e non ammortizzati.

Terreni – vengono iscritti al loro valore d'acquisto e non sono soggetti ad ammortamento. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel rispettivo valore del fabbricato insistente, l'Ateneo provvederà ad adeguare i valori di terreno e fabbricato insistente successivamente alla chiusura del bilancio con il supporto tecnico del Cineca.

Patrimonio librario, le opere d'arte, d'antiquariato e museali - trattasi di beni di pregio che tendono a non perdere valore nel corso del tempo.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti - trattasi di opere ancora in corso o parzialmente completate relative a lavori di ristrutturazione e miglorie su beni di proprietà non ancora entrate in uso e pertanto non ammortizzate.

Aliquote ammortamento – le aliquote sono in linea con quelle previste nel Manuale Tecnico Operativo di Contabilità a cura della Commissione Coep MIUR.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni da classificare tra gli investimenti durevoli, nonché da depositi cauzionali per contratti o rapporti di lunga durata.

La voce comprende le Partecipazioni dell'Ateneo destinate ad investimento durevole. Nella relazione si rimanda alla parte di analisi delle voci dello Stato Patrimoniale. Non sono state considerate in tale voce le partecipazioni in consorzi di ricerca e consorzi interuniversitari, in Fondazioni, Centri o Associazioni qualora si sia ritenuto che tali partecipazioni non avessero alcun valore d'uso futuro e/o possibilità di realizzo.

Per le società di capitali si dichiara l'osservanza degli adempimenti di legge, con richiamo ai due provvedimenti assunti in data 29 dicembre 2020 dal Consiglio di Amministrazione:

- Piano di revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31/12/2019 (rep. n. 3927/2020, Prot. n. 135281 del 10/12/2020) ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – TUSP” come modificato dal D. Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017.
- Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni (rep. n. 3928/2020 Prot. n. 135290 del 10/12/2020) ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – TUSP” come modificato dal D. Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017.

Nella nota integrativa si dà atto che il Piano di Revisione Periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alle Linee guida pubblicate il 21 novembre 2019 dal Dipartimento del Tesoro del Mef “*Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche*”.

Il Collegio richiama integralmente, in proposito, il verbale del Collegio dei revisori dei conti del 28 gennaio 2021 e la relazione sugli enti e sulle società partecipate UNISS, resa dal Collegio stesso nella seduta del 5 novembre 2020 (prot. 127150 del 16 novembre 2020), con i rilievi in ordine alla verifica concernente i presupposti di legge per il mantenimento delle partecipazioni (ANT s.r.l., CCBA



s.c.a.r.l. e DASS s.c.a.r.l.), ai sensi del TUSP (d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016) e le ulteriori osservazioni in essa contenuti.

In relazione agli ammortamenti e svalutazioni delle Immobilizzazioni iscritte in Bilancio si riporta la tabella desunta dalla Nota Integrativa:

Ammortamenti	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	59.916,35	70.605,14	-10.688,79
Immobilizzazioni materiali – fabbricati	2.342.007,36	2.340.705,06	1.302,30
Immobilizzazioni materiali – altro	2.104.888,20	2.323.359,57	-218.471,37
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
TOTALE	4.506.811,91	4.734.669,77	-227.857,86
Svalutazioni			
Svalutazione immobilizzazioni	-	-	-
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	-	-	-
TOTALE	-	-	-

Rimanenze

Nell'ambito della Nota Integrativa viene precisato che non è stata prevista l'iscrizione di giacenze di magazzino in quanto di importo non rilevante nel contesto specifico dell'ateneo; gli acquisti di materiale vengono registrati a costo nelle voci contabili dedicate.

Si suggerisce di valutare la predisposizione e impianto di un sistema di rilevazione delle giacenze di magazzino al termine degli esercizi contabili.

Crediti

L'Amministrazione ha riportato il dato relativo ai crediti al loro presumibile valore di realizzo nonché il totale dei crediti rettificato dal Fondo svalutazione crediti. Il saldo, al netto del Fondo Svalutazione crediti, al 31.12.2020, risulta pari ad euro 113.341.914,82 con un incremento di euro 5.002.249,29 rispetto al saldo al 31.12.2019, di euro 108.339.665,53.

Si dà atto che i crediti per contributi sono stati iscritti solo a fronte di una comunicazione ufficiale da parte dell'Ente finanziatore in merito all'assegnazione definitiva a favore dell'Ateneo o, nel caso di amministrazioni pubbliche, atto o provvedimento ufficiale.

Il totale dei crediti al netto del "Fondo svalutazione crediti" iscritti a bilancio risultano essere i seguenti:

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazioni
Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	14.500.688,46	15.636.163,29	-1.135.474,83
Verso Regioni e province Autonome	71.727.110,30	71.310.922,90	416.187,40
Verso altre Amministrazioni locali	822.212,32	1.058.809,01	-236.596,69
Verso U.E. e il Resto del Mondo	10.987.055,77	5.728.400,91	5.258.654,86
Verso Università	632.442,68	366.712,10	265.730,58
Verso studenti per tasse e contributi	19.557,96	11.828,96	7.729,00
Verso società ed enti controllati	0	0,00	0,00
Verso altri (pubblici)	8.999.293,04	9.105.531,04	-84.381,83
Verso altri (privati)	5.653.554,29	5.121.297,32	510.400,80



TOTALE CREDITO	113.341.914,82	108.339.665,53	5.002.249,29
-----------------------	-----------------------	-----------------------	---------------------

Il totale dei crediti al netto del “Fondo svalutazione crediti” iscritti a bilancio risultano essere i seguenti:

Descrizione	Credito lordo al 31/12/2020	F.do svalutazione crediti	Credito netto al 31/12/2020
Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	14.705.823,95	205.135,49	14.500.688,46
Verso Regioni e province Autonome	73.837.049,82	2.109.939,52	71.727.110,30
Verso altre Amministrazioni locali	822.212,32	0,00	822.212,32
Verso U.E. e il Resto del Mondo	11.215.371,75	228.315,98	10.987.055,77
Verso Università	632.442,68	0,00	632.442,68
Verso studenti per tasse e contributi	19.557,96	0,00	19.557,96
Verso società ed enti controllati	0,00	0,00	0,00
Verso altri (pubblici)	11.448.892,20	2.449.599,16	8.999.293,04
Verso altri (privati)	5.932.105,63	278.551,34	5.653.554,29
TOTALE CREDITO	118.613.456,31	5.271.541,49	113.341.914,82

Il “Fondo svalutazione crediti” risulta così costituito:

Descrizione	F.do svalutazione crediti al 31/12/2019	Incrementi di esercizio	Decrementi di esercizio	F.do svalutazione crediti al 31/12/2020
Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	205.135,49	-	-	205.135,49
Verso Regioni e province Autonome	2.109.939,52	-	-	2.109.939,52
Verso altre Amministrazioni locali	0	-	-	0
Verso U.E. e il Resto del Mondo	228.315,98	-	-	228.315,98
Verso Università	0	-	-	0
Verso studenti per tasse e contributi	0	-	-	0
Verso società ed enti controllati	0	-	-	0
Verso altri (pubblici)	2.449.599,16	-	-	2.449.599,16
Verso altri (privati)	278.551,34	-	-	278.551,34
TOTALE CREDITO	5.271.541,49	-	-	5.271.541,49

Nella nota integrativa è contemplato il dettaglio dei crediti per ente finanziatore, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l’esercizio successivo. Si dà conto della valutazione condotta per determinare quali crediti è ragionevole prevedere verranno incassati entro dodici mesi, tenendo anche conto della destinazione durevole o meno del relativo investimento finanziario.

Il Collegio fa rilevare che, secondo i principi di valutazione delle poste descritti all’art. 4 del d.m. n. 19 del 14.1.2014, n. 19, i crediti sono esposti in bilancio al valore di presumibile realizzazione.

Il valore nominale dei crediti in bilancio deve essere rettificato, tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato, per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste e che sono inerenti ai saldi dei crediti esposti in bilancio.



Nell'ambito del principio si rileva che *“Detto fondo deve, altresì, essere sufficiente per coprire, nel rispetto del principio di competenza, sia le perdite per situazioni di inesigibilità già manifestatesi, sia quelle temute o latenti”*.

Il Collegio ribadisce il rilievo, già contenuto nella relazione al rendiconto 2019, volto a imporre una corretta rivalutazione della stima dell'importo del fondo, tenuto conto che, per alcuni crediti lo stesso non è quotato (crediti verso amministrazioni altre locali, verso Università, Verso studenti per tasse e contributi, verso società ed enti controllati) e per altri crediti risulta individuato in percentuale ridotta.

Il Collegio ribadisce la necessità di procedere a generale verifica, da parte dell'Amministrazione, del grado di esigibilità di ciascuno dei crediti esposti, al fine di una veridica ed attendibile esposizione degli stessi.

Si richiama, sul punto, quanto disposto dal Manuale di contabilità, adottato con Decreto rettorale rep. 1215, prot. n. 42488 del 16 aprile 2020, in attuazione dell'art. 2 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione e la contabilità (D.R. del 6 maggio 2014) in relazione ai crediti. Il predetto Manuale chiarisce che *“Il credito rappresenta il diritto ad esigere ad una data scadenza un determinato ammontare. Per ciascun credito devono essere identificati l'origine, il debitore, l'importo e la data di presumibile realizzo”*.

Quanto al fondo svalutazioni crediti il Manuale rimarca che nella stima del medesimo fondi *“si comprendono le previsioni di perdita sia per situazioni di rischio di credito già manifestatesi oppure non ancora manifestatesi ritenute probabili. Lo scopo del fondo svalutazione crediti è quello di fronteggiare le previste perdite sui crediti in bilancio, pertanto il fondo è determinato tramite l'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto. Le stime devono basarsi su presupposti ragionevoli, utilizzando tutte le informazioni disponibili, al momento della valutazione, sulla situazione dei debitori, sulla base dell'esperienza passata, nonché dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che incidono sui valori alla data del bilancio”*.

Quanto alle verifiche in ordine all'esigibilità dei crediti lo stesso Manuale di contabilità dispone che *“al termine di ogni esercizio, i Responsabili Amministrativi degli uffici e dei centri di gestione comunicano all'ufficio bilancio l'elenco dei crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre dell'anno di chiusura, ai fini della corretta quantificazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti. I medesimi soggetti comunicano l'elenco delle perdite manifestatesi nell'esercizio, relative a crediti già oggetto di accantonamento al fondo svalutazione in anni precedenti”*.

Nel descritto quadro normativo il Collegio reputa necessaria una generale verifica e ricognizione dei crediti e della loro esigibilità, da svolgersi da parte dei responsabili amministrativi dell'ufficio, in coordinamento con il responsabile dell'area bilancio, al fine della corretta rappresentazione dei crediti stessi nel bilancio e della determinazione del fondo svalutazione crediti.

Con riguardo alla voce crediti *“Verso AOU oltre 12 mesi”* nella nota integrativa si dà atto di una riduzione per l'importo complessivo di euro 323.220,91 in ragione del fatto che *“sono rilevati, in particolare, i crediti nei confronti della AOU per utenze telefoniche (€ 225.241,83), consumi idrici (€ 983.201,49), consumi elettrici (€ 3.236.024,90) riferiti al periodo 2009-2012. A seguito delle ultime interlocuzioni intercorse con l'AOU si è proceduto alla ritrasmissione della documentazione attestante i suddetti crediti all'Azienda ed in tale occasione è stato rilevato che il credito presente in bilancio:*

- per i consumi elettrici (€ 3.236.024,90) deve essere ridotto di euro 252.820,91, di cui euro 4.592,40 per errata contabilizzazione della fattura n. 2224098822 del 21/7/2011, conteggiata erroneamente



due volte ed euro 248.228,51, relativi all'accertamento n. 1/2011 in quanto per errore materiale è stato registrato in bilancio l'importo totale delle fatture elettriche anziché la quota a carico dell'Azienda;

- per i consumi idrici (€983.201,49) deve essere decurtato di euro 70.400,00 in riferimento all'accertamento n. 2/2011 in quanto relativo a consumi stimati che non sono stati fatturati all'Università".

Il Collegio rileva la necessità di ulteriori verifiche in ordine all'avvenuta riduzione e, tenuto conto della vetustà dei detti crediti, reputa necessaria, come per gli altri analoghi, l'assunzione di tempestive iniziative volte a conseguire il pagamento da parte dei debitori.

Nella voce crediti "Verso AOU oltre 12 mesi" è rilevato, altresì, il credito derivante dalle sentenze TAR per indennità assistenziale periodo 2007-2012, interessi e rivalutazione monetaria riconosciuta a personale strutturato per l'importo complessivo di €. 2.600.307,91 per il quale la AOU di Sassari nel corso dei primi mesi dell'anno 2021 ha provveduto al versamento di €. 2.512.544,69.

Analogamente a quanto rilevato nella relazione al bilancio per l'esercizio 2019, alla voce crediti "Verso istituzioni sociali private oltre 12 mesi" risulta iscritto un credito di euro 687.391,50 nei confronti della Fondazione Nostra Signora del Rimedio per una convenzione attivata nell'anno 2005 per l'assunzione di 2 ricercatori. Nella nota integrativa si evidenzia che data la vetustà del credito e l'elevata probabilità del mancato incasso si è proceduto già nell'esercizio 2017 ad alimentare per lo stesso ammontare il Fondo perdite su crediti.

Va rilevato altresì che nella voce "Crediti verso Economo" è registrato l'importo corrispondente ai crediti, di euro 3.310,48, per il mancato versamento entro il 31/12/2020 delle disponibilità di cassa inerenti il fondo economale del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e Sperimentali e del Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali. Si richiama l'Amministrazione a garantire l'osservanza della disciplina e dei termini di riversamento delle disponibilità inerenti i fondi economali nei confronti degli agenti contabili interni.

Si riporta, di seguito, la suddivisione dei crediti, in base alla scadenza, al lordo del Fondo svalutazione come indicata nella nota integrativa.

Descrizione	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio
Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	4.484.685,91	10.221.138,04
Verso Regioni e province Autonome	6.059.578,76	67.777.471,06
Verso altre Amministrazioni locali	90.916,20	731.296,12
Verso U.E. e il Resto del Mondo	6.489.670,53	4.725.701,22
Verso Università	284.249,91	348.192,77
Verso studenti per tasse e contributi	19.557,96	0,00
Verso società ed enti controllati	0,00	0,00
Verso altri (pubblici)	1.565.752,07	9.883.140,13
Verso altri (privati)	1.224.335,85	4.707.769,78
TOTALE CREDITI SUDDIVISI PER SCADENZA	20.218.747,19	98.394.709,12
TOTALE CREDITI		118.613.456,31



Si osserva una rilevante mole di crediti, dei quali la prevalente componente risulta in scadenza oltre l'esercizio, dei quali deve essere costantemente verificata l'effettiva possibilità di realizzo.

Disponibilità liquide

La voce accoglie il saldo al 31/12/2020 del c/c accesso presso Banca d'Italia (n. 0034835).

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazioni
depositi bancari c/c 34835	120.821.498,55	107.121.219,82	13.700.278,73
Totale	120.821.498,55	107.121.219,82	13.700.278,73

Si richiama il verbale del Collegio dei revisori dei conti in data 15 aprile 2021, recante la verifica di cassa al 31.12.2020.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti (attivi e passivi) sono iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi al fine di ottemperare al principio della competenza economica.

Ratei e risconti attivi - contengono rispettivamente i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Ratei e risconti passivi - contengono rispettivamente i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Secondo i principi di valutazione delle poste descritti all'art. 4 del D.M. 14.1.2014, n. 19, emendato dal D.I. n. 394/2017, i ratei e i risconti trovano applicazione negli atenei, tra l'altro, nella valutazione per competenza dei proventi su commessa, per la gestione dei contributi in conto capitale, nell'imputazione della quota di competenza della contribuzione studentesca, nella gestione dei proventi per il finanziamento di borse e i contratti pluriennali (ad esempio borse di dottorato, assegni di ricerca, ecc.).

Per i progetti, le commesse o le ricerche finanziate/cofinanziate annuali e pluriennali la valutazione avviene in base ai seguenti criteri:

- se di durata annuale devono essere valutati con il criterio della commessa completata;
- se di durata pluriennale possono essere valutate con il criterio della commessa completata ovvero, in relazione alle condizioni contrattuali, in base al criterio della percentuale di completamento;
- i proventi relativi ai progetti, alle commesse e alle ricerche finanziate/cofinanziate annuali e pluriennali sono registrati come ricavi e non come anticipi e per rappresentare la competenza economica in stato patrimoniale si usano ratei e risconti e non rimanenze.

L'adozione di tali criteri richiede la presenza di un efficace sistema di contabilità analitica di previsione e rendicontazione interna che sia in grado di fornire informazioni dettagliate su ricavi e



costi diretti e/o indiretti imputabili al singolo progetto, alla singola commessa o ricerca e che la mancanza di tale supporto analitico obbliga gli atenei all'adozione del criterio di valutazione della commessa completata anche per le iniziative pluriennali.

Nel Manuale Tecnico Operativo viene prevista una introduzione graduale del metodo della percentuale di completamento in funzione dell'adozione progressiva del sistema di contabilità analitica.

Ratei e risconti attivi

Nella nota integrativa si evidenzia che la voce risconti attivi si riferisce a costi non di competenza dell'esercizio e da rinviare all'esercizio successivo. Si evidenzia una variazione in aumento di euro 57.007,26, derivante dalla differenza tra saldo al 31.12.2020, pari ad euro 118.349,36 e saldo al 31.12.2019, pari ad euro 61.342,10

Ratei attivi per progetti e ricerche in corso

In relazione ai ratei attivi, per progetti e ricerche in corso, si evidenzia un saldo negativo, nel raffronto tra chiusura di esercizio 2019 e 2020, per euro 70.247,15

Ratei e Risconti passivi e contributi agli investimenti

Nella voce "*Contributi agli investimenti*" sono contenuti i valori dei contributi, gestiti con la tecnica del risconto, erogati da enti diversi per immobilizzazioni. Si registra una variazione in diminuzione rispetto al valore iscritto per l'esercizio 2019.

Nella voce "*Altri ratei e risconti passivi*" sono contenuti i ricavi da rinviare all'esercizio successivo e relativi alla contribuzione studentesca (quota parte delle rate dell'a.a. 2020/2021 calcolata per competenza). La voce accoglie, altresì, i finanziamenti per borse di dottorato, specializzazione, assegni di ricerca, contributi derivanti dal 5 per mille, tirocini curriculari e borse per mobilità studentesca e si registra una variazione in aumento rispetto al valore iscritto nell'esercizio 2019 per euro 3.505.769,66.

Nella voce "*Risconti per progetti e ricerche finanziate e cofinanziate in corso*" sono valorizzate le somme per progetti in corso definiti con l'applicazione del criterio del costo. Nel caso in cui i ricavi siano maggiori dei costi si è proceduto alla valorizzazione del risconto passivo. Si registra una variazione in aumento rispetto all'esercizio 2020 pari ad euro 12.013.250,88.

Patrimonio Netto

Dettaglio dei movimenti che hanno determinato tale composizione al 31 dicembre dell'anno 2020.

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Destinazione utile 2018	Risultato d'esercizio anno 2020	Altri movimenti (in aumento o in decremento)	Valore al 31.12.2020
I - Fondo di dotazione dell'Ateneo	656.331,08	-	-	-	656.331,08
I - Fondo di dotazione dell'Ateneo	656.331,08	-	-	-	656.331,08
1) Fondi vincolati destinati da terzi	1.302.138,23	32.932,00	-	-	1.335.070,23
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	18.133.095,19	1.241.515,51	-	11.895.801,88	31.270.412,58



3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	8.327.213,00	-	-	-253.680,22	8.073.532,78
II – Patrimonio vincolato	27.762.446,42	1.274.447,51	-	11.642.121,66	40.679.015,59
1) Risultato gestionale esercizio	5.613.831,36	- 1.274.447,51	9.591.523,46	-	13.930.907,31 15.026.021,06
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	21.451.756,26			-12.062.597,77	9.389.158,49
3) Riserve statutarie	-	-	-	-	
III – Patrimonio non vincolato	27.065.587,62	-1.274.447,51	9.591.523,46	-12.062.597,77	23.320.065,80
TOTALE PATRIMONIO NETTO	55.484.365,12	0,00	9.591.523,46	-420.476,11	64.655.412,47

Si osserva un incremento considerevole della voce “*Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali*”, che accoglie le somme vincolate per decisione degli Organi Istituzionali e finalizzate a diverse iniziative istituzionali, edilizia, trasferimento tecnologico, progetti diversi finanziati con risorse dell’Ateneo che non hanno prodotto accadimenti rilevabili in contabilità economico-patrimoniale (riserve COFI), nonché riserve derivanti dalla destinazione dell’utile dell’esercizio in contabilità economico patrimoniale.

L’incremento risulta ricollegato all’istituzione di una nuova riserva genericamente descritta come destinata al “*superamento dell’emergenza sanitaria*” dell’importo di euro 8.370.000,00.

Alla luce degli approfondimenti effettuati la riserva per l’emergenza sanitaria ricalca la destinazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del giorno 16 luglio 2020. Il Collegio dei revisori richiama il parere espressamente reso sul punto e allegato al verbale della seduta del 15 luglio 2020.

Il Patrimonio non Vincolato risulta ridotto secondo gli importi sotto indicati.

Saldo al 31/12/2019	€. 27.065.587,62
Saldo al 31/12/2020	€. 23.320.065,80
Variazione	€. (3.745.521,82)

Fondi per rischi e oneri

Si tratta di passività corrispondenti ad accantonamenti a fronte di rischi e oneri che hanno natura determinata, esistenza certa e molto probabile il cui ammontare o la data di accadimento sono indeterminati alla chiusura dell’esercizio.

Saldo al 31/12/2019	€. 17.068.394,24
Saldo al 31/12/2020	€. 20.286.703,08
Variazione	€. 3.218.308,84

Viene fornito il dettaglio dei fondi.



Descrizione	Valore al 31/12/2019	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Valore al 31/12/2020
Fondo salario accessorio personale TA	599.199,06	257.851,19	-38.748,35		818.301,90
Fondo D.lgs 163/06 e 50/2016	673.681,69	0	0		673.681,69
Fondo rinnovi contrattuali PTA (contratto dirigenti 2016-2018)	282.264,15	757.250,76	0,00	0	1.039.514,91
Fondo scatti stipendiali personale docente	1.098.768,00	1.682.407,00	-397.588,16	0	2.383.586,84
Fondo obbligazioni già assunte (ante 2013)	1.796.628,50	0	0	0	1.796.628,50
Fondo rischi contenziosi	4.673.451,72	1.119.997,10	-93.868,53		5.699.580,29
Altri fondi per rischi e oneri	7.944.401,12	1.548.849,26			7.875.408,95
TOTALE	17.068.394,24	5.366.355,31	-530.205,04	-	20.286.703,08

Nella nota integrativa si dà conto che nell'ambito del "Fondo salario accessorio personale TA" vengono accantonate le somme di competenza dei fondi per personale TA, del personale EP e del personale Dirigente, determinate in applicazione delle disposizioni vigenti in materia e non ancora erogate, così come quantificate dall'Area Risorse Umane.

Per quanto riguarda i versamenti al bilancio dello Stato durante l'anno 2020 l'amministrazione ha provveduto al versamento complessivo di € 264.640,00, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

Nello specifico, per quanto attiene l'art. 67 comma 6 del d.l. n. 112/2008 e s.m.i., che prevede il versamento al capo X capitolo 3348 di somme provenienti dalle riduzioni di spesa riguardanti la contrattazione integrativa e il controllo dei contratti nazionali ed integrativi, l'Università di Sassari ha provveduto al versamento della quota inerente i fondi del personale di appartenente alle categorie B, C, D ed EP.

Nel corso dell'anno 2020 l'Amministrazione ha altresì provveduto, a seguito della ricostruzione dei Fondi Salario accessorio per il personale di categoria B, C, D, ed Elevate Professionalità per il periodo dal 2010 al 2019, al versamento di € 1.512.709,00 al netto dei versamenti già eseguiti per lo stesso titolo in anni precedenti. Relativamente a questa partita, come evidenziato nel verbale del Collegio dei revisori in data 8 ottobre 2020, residua il versamento di una quota pari ad euro 141.930.

Sul punto il Collegio dei revisori richiama integralmente il contenuto del verbale della seduta in data del 4/5 agosto 2020 nell'ambito del quale, a fronte del superamento dei vincoli Finanziari nella costituzione del fondo salario accessorio, dichiarato dalla stessa Amministrazione in sede di ricostituzione dei fondi per le categorie B, C, D ed EP, per gli anni 2010/2019, è stata richiamata l'applicabilità della disposizione di cui all'art. 40, comma 3 *quinquies* d.lgs. n. 165/2001, che prevede "l'obbligo di recupero, nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità pari a quelle in cui si è verificato lo sforamento"; la necessità di proposizione di un piano di rientro per il recupero delle somme erogate superando i vincoli finanziari, risulta preliminare alla presentazione della costituzione dei fondi della contrattazione per queste categorie di personale, a partire dall'anno 2020. Allo stato non risulta perfezionato il procedimento di presentazione e approvazione del ridotto piano di rientro.

Per quanto riguarda la situazione del personale dirigente, non risulta che l'Università di Sassari abbia effettuato versamenti riconducibili alle riduzioni di spesa derivanti dalla contrattazione integrativa a partire dall'anno 2009; tale versamento è da quantificarsi presumibilmente in euro 10.137,14 annuali, come evidenziato dai conteggi effettuati dall'Ufficio Area Risorse Umane, rinvenibili nella

documentazione allegata al prot. n. 8793 del 1/2/2021, trasmessa al Collegio dei revisori in data 23/02/2021. Si richiama, sul punto, il contenuto del verbale del Collegio dei revisori del 27 aprile 2021.

L'ultimo atto di costituzione dei fondi, relativo alla contrattazione integrativa del personale dirigente risale al 2018 non essendo stata disposta, allo stato, da parte dell'amministrazione, la costituzione dei fondi per le annualità successive. I fondi salario per il personale Dirigente, a partire dall'anno 2009, risultano costituiti senza prevedere le riduzioni di spesa ex l'art. 67 comma 6 del d.l. n. 112/2008.

Nella nota integrativa sono stati previsti accantonamenti per i fondi relativi alle categorie B, C, D (euro 60.146,34), cat. EP (euro 79.495,00), Dirigenti (euro 11.800,00).

L'amministrazione ha provveduto alla liquidazione delle reperibilità obbligatorie, del rischio chimico e indennità centralinisti non vedenti.

Durante il 2020, per quanto riguarda i fondi del personale EP l'amministrazione ha provveduto alla liquidazione della parte fissa minima di euro 3.099,00 e per il personale dirigente ha liquidato la parte stipendiale relativa alla posizione fissa e variabile. Non è stata pagata nessuna somma relativa al risultato per nessuna categoria di personale.

Si osserva un incremento del fondo rischi contenziosi per euro 1.119.997, 10 e del fondo per rischi ed oneri per euro 1.548.849,26.

Nella nota integrativa viene rilevato che nell'ambito del "*Fondo rischi contenziosi*" sono accantonate le risorse per far fronte a eventuali cause legali nelle quali l'amministrazione sia convenuta e che potrebbero comportare per l'ente il rischio di futuro sostenimento di oneri qualora l'esito della vertenza sia sfavorevole. Nell'ambito della stessa relazione si dà atto che "*considerata la soccombenza dell'Ateneo in diverse cause promosse dal personale tecnico amministrativo per il riconoscimento della progressione economica orizzontale e per le indennità di posizione, la governance ha ritenuto di dover incrementare il fondo per € 1.100.000,00, determinato considerando le indennità e le PEO non erogate per gli anni 2019 e 2020, nonché di € 19.997,10, relativamente ai costi stimati per i compensi professionali eventualmente riconoscibili all'avvocato di Ateneo, ai sensi dall'art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, nei casi di pronunciata compensazione delle spese*".

Il Collegio richiama, sul punto, integralmente, i rilievi contenuti nell'ambito del verbale della seduta dello stesso Collegio, tenutasi in data 12 maggio 2021, con riguardo al contenzioso conseguente alle indennità e PEO non erogate per gli anni 2019 e 2020 nonché con riferimento ai profili di legittimità e finanziari conseguenti alla scelta di ricostituzione dell'ufficio avvocatura, con esigenza di adozione di specifica regolamentazione.

Anche avuto riguardo ai profili di soccombenza in giudizio, si richiama il contenuto del verbale della seduta del 12 maggio 2021 nell'ambito del quale il Collegio ha formulato osservazioni in merito alle scelte processuali assunte dall'Amministrazione, anche alla luce del parere reso dall'avvocatura distrettuale dello Stato, in data 30 gennaio 2021.

Debiti

Saldo al 31/12/2019	€ 9.612.682,48
Saldo al 31/12/2020	€ 17.127.737,57
Variazione	€ 7.515.055,09

I debiti sono stati iscritti al loro valore nominale.



Di seguito si riepilogano in relazione alla loro diversa natura.

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazioni
Mutui e Debiti verso banche	2.391.360,68	2.559.917,38	-168.556,70
Verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	49.736,34	1.666,67	48.069,67
Verso Regione e Province Autonome	0,00	0,00	0,00
Verso altre Amministrazioni locali	0,00	0,00	0,00
Verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo	324	570895	-570.571,00
Verso Università	8.789,43	3.954,60	4.834,83
Verso studenti	80.749,87	79.045,28	1.704,59
Acconti	4091,99	4091,99	0,00
Verso fornitori	3.576.084,29	2.771.015,41	805.068,88
Verso dipendenti	1.966.544,14	2.002.506,81	-35.962,67
Verso società ed enti controllati	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	9.050.056,83	1.619.589,34	7.430.467,49
TOTALE DEBITI	17.127.737,57	9.612.682,48	7.515.055,09

La voce dei debiti verso dipendenti si suddivide in:

Debiti verso dipendenti	Valore al 31/12/2020
Debiti verso dipendenti	32.368,48
Debiti verso dipendenti per ore accantonate	1.188.361,94
Debiti verso dipendenti per ferie accantonate	745.813,72
Totale	1.966.544,14

Nella nota integrativa sono rilevati, nella voce debiti “*Verso dipendenti*”, i debiti verso dipendenti, in larga misura personale docente.

Secondo quanto riferito nella nota integrativa la rilevazione delle ore in esubero e delle ferie non godute si è resa necessaria a decorrere dall’esercizio 2019 a seguito del rilascio da parte della Commissione Coep Miur dello schema di “*nota integrativa*” e dei successivi chiarimenti forniti dalla stessa Commissione. Quanto alla rilevazione contabile effettuata si rinvia alla “*risposta fornita dalla Commissione Coep al quesito n. 48 del 09/07/2018 formulato dall’Università di Salerno*”.

I debiti verso dipendenti per ore e ferie accantonate si riferiscono:

- ai dirigenti per l’importo di euro 358.537,40, di cui di competenza dell’anno 2020 euro 61.853,82 lordo dipendente;
- al personale tecnico amministrativo per l’importo di euro 1.575.638,26, di cui di competenza dell’anno 2020 euro 159.415,96 lordo dipendente.

Il Collegio osserva, sul punto, che nell’ambito della richiamata risposta fornita dalla Commissione Coep al quesito sopra indicato viene chiarito che l’inserimento del debito per oneri e ferie maturate e non godute viene giustificato esclusivamente in relazione del “*profilo economico della rappresentazione della posta*”, in relazione all’esigenza di osservanza del principio di “*competenza economica e della concorrenza e correlazione dei fattori produttivi*”, “*fermo restando, a carico delle*



Università statali, l'osservanza della disposizione che vieta il pagamento in luogo della fruizione" e il "divieto di monetizzazione e di pagamento".

Il Collegio rimarca e ribadisce la piena cogenza dell'art. 5, c. 8 d.l. n. 95/2011, convertito con legge n. 135/2012, secondo il quale *"Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché delle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto".*

Va rilevato che la violazione della disposizione *"oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile..."*.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Si dà atto che lo schema adottato per il conto economico è coerente con lo schema di cui all'Allegato 1, decreto interministeriale MIUR-MEF 14 gennaio 2014, n. 19.

Proventi operativi

Si registra una riduzione del valore di *"Proventi propri"* (-154.053,92), dei *"Contributi"* (-373.110,55) e di *"Altri proventi e ricavi diversi"* (-754.159,62) rispetto al dato al 31.12.2019.

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazioni
Proventi propri	22.223.627,40	22.377.681,32	-154.053,92
Contributi	102.523.897,93	102.897.008,48	-373.110,55
Proventi per attività assistenziale	0,00	0,00	0,00
Proventi per gestione diretta interventi per il diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Altri proventi e ricavi diversi	1.389.339,68	2.143.499,30	-754.159,62
Variazione rimanenze	0,00	0,00	0,00
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
TOTALE	126.136.865,01	127.418.189,10	-1.281.324,09

Costi operativi

Nella nota integrativa si dà atto che i costi operativi sono quelli relativi ai fattori collegati da univoche ed oggettive relazioni di causalità con l'attività istituzionale, ovvero quelli attribuibili direttamente alle attività di formazione e di ricerca e ai fattori impiegati nell'attività svolta a supporto della didattica e della ricerca.



Riguardano, pertanto, il costo del personale docente, ricercatore, collaboratori linguistici, dirigenti e personale tecnico-amministrativo, nonché i costi per beni e servizi connessi alla gestione corrente della attività di formazione, ricerca e relativo supporto.

I costi operativi sono stati dettagliati nella nota integrativa come di seguito indicati.

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazioni
Costi del personale	70.331.908,77	71.992.095,52	-1.660.186,75
Costi della gestione corrente	34.810.738,72	38.019.517,41	-3.208.778,69
Ammortamenti e svalutazioni	4.506.811,91	4.734.669,77	-227.857,86
Accantonamenti per rischi ed oneri	1.231.505,64	1.320.216,77	-88.711,13
Oneri diversi di gestione	780.038,70	554.268,26	225.770,44
TOTALE	111.661.003,74	116.620.767,73	-4.959.763,99

Si registra una variazione in riduzione per euro - 4.959.763,99 dei costi operativi, risultante dalla differenza tra il valore al 31.12.2019 (116.620.767,73) e quello al 31.12.2020 (111.661.003,74).

Costi del personale

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazioni
Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	50.707.329,73	49.798.772,04	908.557,69
Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	19.624.579,04	22.193.323,48	-2.568.744,44
TOTALE	70.331.908,77	71.992.095,52	-1.660.186,75

Nella nota integrativa si ricorda che l'IRAP è esposta nella voce "Imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite, anticipate" e che, pertanto, la voce complessiva delle retribuzioni del personale deve tenere conto anche di tale posta.

Il Collegio osserva che, nell'ambito della relazione sulla gestione, vengono svolte alcune osservazioni in ordine all'incidenza sul bilancio dei costi del personale che risultano essere la maggiore componente dei costi. Nell'ambito della predetta analisi vengono considerati solo i costi "strutturali", intesi come i costi per stipendi non comprimibili.

Viene, in particolare, evidenziato il rapporto tra costo del personale di ruolo e il FFO "strutturale" composto da quota base storico, costo standard, quota premiale, intervento perequativo, no tax area, piano straordinario ordinari, associati e ricercatori e compensazione scatti docenti.

Viene rimarcato che il rapporto tra "costo del personale di ruolo e FFO strutturale, come sopra definiti e determinati, pari a 97,95% per l'anno 2019 e 93,29% per l'anno 2020, conferma l'importanza di tenere monitorate le principali componenti dei ricavi (FFO) e dei costi del personale, al fine di garantire nel tempo l'equilibrio economico e finanziario della gestione".

Il Collegio di revisione condivide l'analisi e sottolinea, sul punto, la necessità per l'ateneo di garantire il rigoroso controllo dei costi del personale, al fine di garantire, sul medio e lungo periodo, l'equilibrio economico e finanziario della gestione.



L'Amministrazione ha precisato, in proposito, che "Ai fini della presente analisi vengono considerati tutti i costi di competenza del personale strutturato a prescindere dalla fonte di finanziamento sul quale sono imputati, risorse proprie o finanziate da terzi. Nel paragrafo relativo al rispetto delle disposizioni del d.lgs. 49/2012 la spesa del personale è decurtata da specifici finanziamenti di terzi a copertura di tali oneri".

Nell'ambito del paragrafo "Indicazioni del rispetto dei valori previsti ex d.lgs. n. 49/2012" (pag. 67 relazione sulla Gestione) le spese di personale sono quantificate in euro 53.880.732.

Ai sensi dell'art.5, c. 1 del d.lgs. n. 49/2012 "L'indicatore per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale delle università è calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari. Le definizioni necessarie per il calcolo dell'indicatore sono contenute nei commi da 2 a 4".

Il comma 2 della medesima disposizione prevede che "Per spese complessive di personale si intende la somma algebrica delle spese di competenza dell'anno di riferimento, comprensive degli oneri a carico dell'amministrazione, al netto delle entrate derivanti da finanziamenti esterni da parte di soggetti pubblici e privati aventi le caratteristiche di cui al successivo comma 5, relative a:

- a) assegni fissi per il personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato;
- b) assegni fissi per il personale dirigente, tecnico-amministrativo e per i collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- c) trattamento economico del direttore generale;
- d) fondi destinati alla contrattazione integrativa;
- e) contratti per attività di insegnamento di cui all'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240".

Ai sensi del c. 5 del richiamato articolo 5 "Le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati destinate al finanziamento delle spese per il personale devono essere supportate da norme, accordi o convenzioni approvati dal consiglio di amministrazione che:

- a) assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- b) siano destinati al finanziamento di spese relative al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo determinato o ai contratti di insegnamento".

Il Collegio riserva di verificare, alla luce delle richiamate previsioni normative, il dato relativo al costo del personale inserito nelle tabelle indicate nel paragrafo "Indicazioni del rispetto dei valori previsti ex D.Lgs. n. 49/2012" (pag. 67 relazione sulla gestione).

Altri proventi e ricavi diversi

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazioni
TOTALE	1.389.339,68	2.143.499,30	-754.159,62

Gli "Altri proventi e ricavi diversi" risultano, rispetto all'esercizio 2019, notevolmente calati.

Da rilevare che la suddetta voce include euro 420.475,92 per "Utilizzo fondi e riserve"; trattasi di somme a copertura di costi di competenza sostenuti e rilevati nell'esercizio. Si evidenzia come tali



importi abbiano natura di utilizzo di fondi/patrimonio vincolato accantonato negli anni precedenti, al momento del passaggio dalla contabilità finanziaria (COFI) alla contabilità economico patrimoniale (COEP), ai sensi di quanto previsto nel Manuale Tecnico Operativo della Commissione COEP MIUR, piuttosto che specifica natura di ricavi.

Oneri diversi di gestione

Dalla tabella che segue risulta la composizione di tali oneri:

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazioni
Versamenti al bilancio dello stato	264.638,26	125.875,77	138.762,49
Imposte diverse	353.840,89	383.835,81	-29.994,92
Oneri diversi di gestione	161.559,55	44.556,68	117.002,87
TOTALE	780.038,70	554.268,26	225.770,44

Il Collegio rileva che in Nota Integrativa sono state dettagliate le prime due voci in tabella, non risulta specificato il contenuto della voce "Oneri diversi di gestione".

Imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite, anticipate.

La voce "Imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite, anticipate" accoglie le seguenti poste di competenza dell'esercizio 2020 per i seguenti totali:

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazioni
Irap retributivo	4.419.446,03	4.534.147,65	-114.701,62
Ires	58.158,00	68.631,10	-10.473,10
TOTALE IMPOSTE	4.477.604,03	4.602.778,75	-125.174,72

Il Collegio, in relazione al meccanismo di determinazione dell'imponibile fiscale per l'imposta IRES, richiama quanto già espresso nella relazione al Bilancio 2019.

Risultato di esercizio

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazioni
Risultato prima delle imposte	14.069.127,49	10.216.610,11	3.852.517,38
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate	4.477.604,03	4.602.778,75	-125.174,72
RISULTATO D'ESERCIZIO	9.591.523,46	5.613.831,36	3.977.692,10

Rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica

Con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 commi 590-602 e 610-613) è stata novellata la disciplina delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, finalizzata alla realizzazione di interventi per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica anche da parte delle Università statali e non statali inserite nell'elenco ISTAT.



Dal 2020 cessano di applicarsi molte delle previgenti norme di contenimento della spesa pubblica, elencate nell'allegato A della stessa legge e fatti salvi i vigenti vincoli in tema di personale (art. 1, comma 590). Ai sensi del comma 591 dell'art. 1 non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberate. Nei commi successivi (592-600) vengono fornite ulteriori specifiche per l'individuazione delle voci di spesa da assoggettare a limite; vengono determinate le condizioni per il superamento del limite con riferimento a maggiori ricavi; viene rimandato alla competenza delle amministrazioni vigilanti il compito di stabilire o quantomeno approvare l'entità dei compensi e gettoni di presenza spettanti agli organi di amministrazione e controllo; viene disposto un unico versamento al bilancio dello Stato, pari al 10% in più di quanto dovuto per il 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A della stessa legge; vengono infine esplicitate le responsabilità in caso di inosservanza e la competenza dei controlli.

Nella nota integrativa l'Amministrazione dà conto delle condizioni per assicurare il rispetto dell'art. 1, commi da 590 a 602 e da 610 a 613, della Legge di bilancio 2020 (n. 160/2019).

Secondo quanto previsto dal c. 590 dell'art. 1, l. n. 160/2019 *“Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge...”*

Va rilevato che la stessa norma prevede che **“Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale”**.

Ai sensi dell'art. 1, c. 591, l. n. 160/2019, *“A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati”*.

In forza del successivo comma 592 del medesimo articolo *“Ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento:*

...
b) *per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. **Le università, che adottano gli schemi di bilancio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 19 del 14 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2014, individuano le voci di bilancio riconducibili a quelle indicate nel primo periodo della presente lettera”**.*

Quanto alle norme di contenimento delle spese per ICT (*Information and Communication Technology*) le disposizioni di cui ai commi 610-613, prevedevano l'esigenza di realizzare per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017. Ai sensi dell'art. 238, comma 6, del d.l. n. 34/2020 tale limite di spesa non si riteneva applicabile per l'anno 2020 alle Università.

Va rilevato che, in forza dell'art. 53, c. 6 del d.l. 31/05/2021, n. 77, recante “*Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici*” sono state apportate le seguenti modificazioni all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160:

“a) al comma 593 è aggiunto, infine, il seguente periodo «Il superamento del limite di cui al comma 591 è altresì consentito per le spese per l'acquisto di beni e servizi del settore informatico finanziate con il PNRR»;

b) i commi 610, 611, 612 e 613 sono abrogati”.

Le circolari del MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020 e n. 28 del 14 dicembre 2020 hanno fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle suddette disposizioni, specificando inoltre che saranno i Ministeri vigilanti a stabilire le modalità attraverso le quali sarà assicurato il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa, dandone comunicazione al MEF.

Si è ancora in attesa che il MUR, d'intesa con il MEF, predisponga una nota esplicativa e di indirizzo in relazione alle modalità di applicazione, che individui la correlazione delle voci fra i diversi schemi di bilancio, in considerazione delle specificità delle università.

L'Amministrazione ha provveduto ad individuare specifiche voci di costo al fine di determinare i limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi, calcolato come media dei costi del triennio 2016-2018 e individuato in misura pari ad € 11.349.159,60.

Conto economico	Spesa al 31/12/2016	Spesa al 31/12/2017	Spesa al 31/12/2018
Totale	12.230.140,48	10.886.092,25	10.931.246,06
Media triennio 2016-2017-2018			11.349.159,60
Limite spesa beni e servizi (comprese spese ICT)			11.349.159,60

Il limite dei costi per ICT, non operativo per le università per l'anno 2020, calcolato come media del biennio 2016 – 2017 e ridotto del 10%, è pari ad € 1.433.873,47.

Conto economico	Spesa al 31/12/2016	Spesa al 31/12/2017
Totale	1.717.183,81	1.469.201,68
Media biennio 2016-2017	1.593.192,75	
Decurtazione 10%	159.319,27	
Limite spesa ICT	1.433.873,47	

Nell'ambito della nota integrativa è contenuta l'attestazione in ordine al rispetto del tetto di spesa per l'esercizio 2020. La spesa per beni e servizi, determinata dal conto economico del bilancio d'esercizio per l'anno 2020 nella misura di € 10.809.794,48 è ritenuta rientrare nel limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi, calcolato come media dei costi del triennio 2016-2018, pari ad € 11.349.159,60.

Nella nota integrativa si dà altresì conto dei criteri di quantificazione del *plafond* utile a determinare il possibile incremento della spesa per acquisto di beni e servizi in ragione di maggiori ricavi



conseguiti e termine di utilizzo della maggiore capacità di spesa (articolo 1, comma 593 della legge n.160/2019).

L'art.1, comma 593 l. n. 160/2019 dispone che *“Fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento. Non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi. Il superamento del limite di cui al comma 591 è altresì consentito per le spese per l'acquisto di beni e servizi del settore informatico finanziate con il PNRR”*.

Nell'ambito della Circolare MEF n. 26/2020 viene precisato che per l'esercizio 2021, il comma 593 consente *“il superamento del limite di spesa qualora il valore dei ricavi conseguiti o delle entrate accertate rappresentati nel rendiconto o bilancio di esercizio 2020 deliberato, sia superiore al medesimo valore conseguito nel 2018”*.

Va peraltro rilevato che, in forza delle indicazioni contenute nella circolare, *“con riferimento ai maggiori proventi connessi alla sottoscrizione di contratti di servizio giova rilevare che il superamento del limite di spesa è consentito purché tali proventi risultino, dal rendiconto, effettivamente conseguiti nel periodo di competenza”*.

In ordine alle modalità di rilevazione ed utilizzo delle maggiori entrate dell'anno 2020, la richiamata circolare fornisce le seguenti precisazioni:

- *“Le maggiori entrate o ricavi conseguiti nel 2020 rispetto alle entrate o ai ricavi conseguiti nell'esercizio 2018 potranno essere inseriti nella previsione 2021, secondo le risultanze della chiusura della contabilità al 31 dicembre 2020, con apposita variazione del budget o bilancio di previsione dell'esercizio 2021. Parimenti si procederà sul versante della spesa e dei costi;*
- *con la deliberazione del rendiconto o bilancio di esercizio, entro il mese di aprile 2021, sarà data evidenza, in via definitiva, delle maggiori entrate o ricavi conseguiti nel 2020 rispetto a entrate o ricavi conseguiti nell'esercizio 2018;*
- *le maggiori spese o costi per acquisto di beni e servizi potranno quindi essere effettivamente sostenuti nel periodo 1° maggio 2021- 31 dicembre 2021 (nell'ipotesi di bilancio deliberato il 30 aprile 2021);*
- *tali maggiori spese o costi sostenuti per beni e servizi troveranno evidenza nel rendiconto o bilancio di esercizio deliberato entro il mese di aprile 2022”*.

Nella nota integrativa si fornisce un'interpretazione della richiamata disposizione per cui *“Per l'anno 2020 non è necessario l'utilizzo del plafond in quanto le spese sostenute per beni e servizi non eccedono il limite di legge. Il plafond calcolato per l'anno 2021, rappresentato dai maggiori ricavi dell'esercizio 2020 vs 2018, è pari ad euro 822.307,75”*.

Il Collegio condivide la prospettazione, tenuto conto che la circolare n. 26/2020 consente di sostenere le maggiori spese o costi per acquisto di beni e servizi, riferiti alle maggiori entrate o ricavi conseguiti nel 2020, entro il 31 dicembre 2021, non venendo esplicitata la facoltà di spesa delle maggiori entrate o ricavi conseguiti nel 2019, oltre il termine dell'esercizio successivo (2020).

Sul piano procedurale, osserva il Collegio che la richiamata circolare n. 26/2020 del MEF indica la scansione degli atti di contabilità da adottarsi ai fini della possibile utilizzazione del *plafond* risultante dalle maggiori entrate o ricavi conseguiti nel 2020 rispetto alle entrate o ai ricavi conseguiti nell'esercizio 2018. La circolare chiarisce che la possibilità di spesa, alla luce del *quantum* accertato, può aver luogo comunque solo successivamente all'approvazione del rendiconto.

3.Rilevazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali ai sensi dell'art. 41, c. 5 d.l. n. 66/2014.

La norma dell'art. 41 d.l. n. 66/2014 prevede l'allegazione al bilancio di un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 con il dettaglio dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, elaborato secondo uno schema definito con DPCM del 22 settembre 2014.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti annuale per l'esercizio 2020 è quantificato in -11,13 giorni.

L'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, è pari ad euro 4.594.573,95, su un ammontare complessivo di pagamenti di euro 25.183.882,72.

Si invita l'amministrazione a porre in essere ogni iniziativa utile al fine di garantire la tempestività della generalità dei pagamenti.

4.Conclusioni

Il Collegio dei revisori dei conti UNISS ha svolto la propria attività di verifica, nel corso del 2020, acquisendo, con periodica costanza, informazioni e dati sull'andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale e formulando osservazioni e rilievi contenuti nei singoli verbali delle numerose sedute svoltesi - con frequenza di 1/2 mensili - nel corso dell'anno, che qui si richiamano. Le verifiche previste dalla normativa vigente sono state svolte regolarmente, su base principalmente cartolare, risultando anche l'attività di controllo condizionata dalle restrizioni derivanti dalla dichiarazione dello stato di emergenza Covid 19, che hanno costretto allo svolgimento della maggior parte delle riunioni in videoconferenza (art. 73 del medesimo d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27; decreto rettorale in data 11 marzo 2020 recante "*Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*").

Il Collegio dei Revisori, dopo aver esaminato gli atti a corredo del bilancio in esame, ha verificato le principali voci che compongono i documenti contabili reputando che, in base agli elementi comunicati dall'Ateneo ed alle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio 2020, salvi i rilievi contenuti nella relazione con riguardo a specifiche poste, il medesimo abbia operato, in linea generale, in coerenza con la disciplina contabile.

Il Collegio rileva che l'esercizio 2020 si chiude con un utile di euro 9.591.523,46.

Il dato di esercizio in utile conferma e rafforza un *trend* positivo realizzato negli ultimi anni, pur considerando gli effetti che la diffusione della pandemia Covid 19, verificatasi nel 2020, ha avuto sull'attività e sui risultati di gestione.

Come correttamente esposto nella relazione sulla gestione si evidenzia il raggiungimento di significativi risultati sul piano dell'incremento della quota premiale VQR del FFO, riferiti alla qualità

della didattica, all'internazionalizzazione, alla ricerca e alla qualità del reclutamento in ambito accademico. Nella relazione si evidenzia, in particolare, il miglioramento del peso della quota premiale che "aumenta da 1,04% a 1,11% di cui: il peso VQR rimane sostanzialmente invariato da 1,17% a 1,18%; il peso Reclutamento migliora passando da 0,77% a 0,90%; il peso didattica e internazionalizzazione (dal 2018 autonomia responsabile) aumenta passando da 0,94% a 1,11%".

I costi del personale (-1.660.186,75), i costi della gestione corrente (-3.208.778,69), gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (-88.711,13), gli ammortamenti e le svalutazioni (-227.857,86) hanno subito una contrazione rispetto all'esercizio 2019.

Resta, peraltro, pacifica la costante e preponderante incidenza sul bilancio dei costi del personale, che risultano essere la maggiore componente dei costi; come evidenziato nella relazione sulla gestione il rapporto percentuale tra retribuzioni e costi operativi, pari a 57,44% nel 2019 ed a 58,52% per il 2020 conferma la rigidità della struttura dei costi.

Il rapporto tra costo del personale di ruolo e FFO strutturale è stato quantificato nella relazione sulla gestione pari a 97,95% per l'anno 2019 e 93,29% per l'anno 2020; si conferma, pertanto, la necessità di monitoraggio delle principali componenti dei ricavi (FFO) e di attento governo dei costi del personale, al fine di garantire, nel medio-lungo periodo, l'equilibrio economico e finanziario della gestione, calibrando oculatamente anche le politiche di reclutamento. In tale contesto non può che essere guardato con favore l'impegno dichiarato, anche per il futuro, rivolto ad incrementare le entrate strutturali in funzione di investimenti realmente sostenibili, tenendo conto dei meccanismi di *performance based funding* ai quali è improntata l'allocazione delle risorse (FFO e punti organico).

Va rilevata, altresì, la criticità derivante dal complesso processo condotto dall'amministrazione per la rideterminazione dei fondi per il salario accessorio, a far data dal 2010 al 2019 (Decreto direttoriale in data 20 aprile 2020 e relazioni tecnico illustrative in data 24 luglio 2020), in relazione alla riconosciuta violazione dei vincoli normativi comportanti corrisposizioni a titolo di salario accessorio, eccedenti i limiti di legge al personale tecnico amministrativo; procedimento che non si è ancora completato, risultando tuttora *in itinere* gli adempimenti, spettanti all'ateneo, ai sensi dell'art 40, comma 3 *quinquies* d.lgs. n. 165/2001.

Tale evenienza si riverbera tuttora sull'appostamento di alcune voci di bilancio, in primo luogo relativamente alle spese di personale, a fondi rischi ed oneri determinando uno stallo anche in relazione alla futura spesa per salario accessorio del personale TA e sulla relativa programmazione e gestione, anche in relazione al riconoscimento di emolumenti al personale, rendendosi prioritaria la definizione della vicenda, in tempi molto contenuti.

Tutti ciò premesso il Collegio, nei limiti e con i rilievi sopra riportati, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020 dell'Università degli studi di Sassari nei termini di cui al corpo della relazione.

Letto, approvato, sottoscritto

22 giugno 2021

Il Collegio di revisione

Il Presidente

Ilaria Annamaria Chesta



ILARIA ANNAMARIA CHESTA
CORTE DEI CONTI
24.06.2021 07:31:51 CEST

Componente MEF Mirella Pintus

Componente MIUR Marcello Scarabosio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marcello Scarabosio', written in a cursive style.